

LA STORIA DOPO IL BANDO DEL COMUNE

# Copertura Arena da 40 anni il nodo è l'acustica

**VERONA** Della copertura dell'Arena di Verona, per cui venerdì il sindaco Flavio Tosi ha lanciato un bando per un concorso internazionale di idee, si discute da decenni. Già negli anni '70, l'allora sovrintendente Cappelli chiamò degli ingegneri tedeschi per valutarne la fattibilità. Ma il nodo insolubile fu quello dell'acustica, che anche oggi è l'ostacolo principale.

a pagina 6 **Corazza**

## «Coprire l'Arena? Non si può» Il nodo acustica fermò i tedeschi

Negli anni '70 il primo tentativo. «Il rumore sarebbe troppo forte»

### La storia

di **Alessio Corazza**

**VERONA** Della copertura dell'Arena di Verona, per cui venerdì il sindaco Flavio Tosi ha lanciato un bando per un concorso internazionale di idee, si discute da decenni. Dalla metà degli anni '90 in poi il testimone della battaglia l'ha tenuto saldamente il consigliere comunale Gianluca Fantoni, ma già negli anni '70 fu lo stesso ente lirico (oggi fondazione) a interrogarsi sulla fattibilità dell'idea. Un testimone dell'epoca, sindacalista, ha contattato il deputato del Partito democratico Vincenzo D'Arienzo raccontandogli i

retroscena della vicenda. Sovrintendente era Carlo Alberto Cappelli e anche allora - proprio come oggi - era in corso una vertenza con gli orchestrali, che chiedevano un'indennità aggiuntiva per la pioggia e il rischio che l'umidità danneggiasse i loro strumenti. Proprio nel corso di quelle trattative si discusse - per la prima volta in epoca moderna - di una possibile copertura dell'Arena. Si erano appena tenute, nel 1972, le Olimpiadi a Monaco di Baviera. E a Verona erano stati impressionati dalla copertura dell'Olympiastadion. Cappelli chiamò così in città gli ingegneri della ditta che l'aveva realizzata per un sopralluogo e verificare la fattibilità di una copertura dell'Arena.

Secondo il racconto del sindacalista, i colloqui si arenarono presto. I tecnici tedeschi fecero subito presente che la cosa non si poteva fare, non tan-

to per ragioni tecniche o strutturali, quando per l'acustiche. Non si comprendeva, infatti, come poter svolgere un'opera lirica con il rumore della pioggia battente sul tetto. Da allora sono passati più di quarant'anni e l'evoluzione tecnica dei materiali fonoassorbenti è stata eccezionale. Eppure, preservare l'acustica degli spettacoli in Arena rimane al momento probabilmente la sfida principale per la realizzazione di un'eventuale copertura. Come aveva spiegato l'ingegner Mario Cognini, grande esperto dell'acustica dell'Arena, in un'intervista al *Corriere di Verona*: «Occorre una superficie fonoassorbente, per evitare l'effetto caverna o capannone, che sarebbe drammatico per gli spettacoli, e fonoisolante, per non sentire il rumore della pioggia. Con queste caratteristiche, è difficile trovare un materiale leggero. Quindi la copertura do-

vrebbe essere sorretta da strutture importanti: ricordiamo che il diametro dell'ellissi dell'Arena va da 70 a 110 metri, più di un campo da calcio. La cosa si complica ulteriormente se vogliamo una copertura apribile». Sostanzialmente, una «missione quasi impossibile». Chissà se queste problematiche saranno prese in esame dalla commissione che valuterà i progetti di copertura alla scadenza del bando visto che, tra i suoi membri, sono stati previsti esperti di architettura, di archeologia, di **ingegneria** strutturale, ma non di acustica. Intanto, il deputato D'Arienzo sta ancora aspettando risposta dal ministro Dario Franceschini, cui ha chiesto con un'interrogazione cosa ne pensa dell'eventuale copertura. «Facciano pure il bando - dice comunque D'Arienzo - se qualcuno vuol buttare via i soldi». Il bando è stato pagato con un contributo di Calzedonia.



**Una sfida proibitiva**  
Il Comune ha lanciato un concorso di idee per trovare soluzioni progettuali per la copertura dell'Arena

**Assenza**

Nella commissione giudicatrice dei progetti non ci sarà un esperto di acustica

